

Delibera n. U 29 del verbale n. 6 del 12/03/2019

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISIONATA	la proposta presentata in collegio
ASCOLTATA	la relazione della referente del progetto
CONSIDERATA	la validità e la conformità ai bisogni dell'Istituto

DELIBERA

all'unanimità il protocollo d'accoglienza, presentato dalla referente, che la scuola dovrà seguire.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI

PREMESSA

La scuola ha l'importante compito di promuovere la consapevolezza e l'accettazione della diversità quale valore aggiunto nel processo di inclusione. Il vissuto passato e presente dei bambini adottati, deve essere accolto e affrontato nella sua complessità e specificità.

La scuola determina la qualità dell'inserimento di questi alunni nel nuovo contesto sociale, rappresentando il primo luogo di socializzazione successivo a quello familiare.

Il MIUR ha delineato le "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" con nota n.7443 del 18/12/2014, ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente...*"E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire"*.

Nel documento si sottolinea l'importanza di attivare percorsi personalizzati per gli alunni adottati che mostrano particolari difficoltà, sia in considerazione delle pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento. Ribadisce inoltre, che i bambini adottati internazionalmente, non sono equiparabili agli alunni stranieri: la diversità è sostanziale e complessa.

Prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

1. DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO con possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.
2. DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
3. DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

4. **SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES** in caso di: adozioni di due o più minori; bambini di sette o più anni di età
bambini con significativi problemi di salute o disabilità; bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.
5. **ETA' PRESUNTA** determinata dall'incertezza relativa all' identificazione dell' età anagrafica
6. **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA** momento nel quale spesso si evidenziano atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
7. **ITALIANO L2** perché i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma evidenziano difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.
8. **IDENTITA' ETNICA** perché un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

FINALITA'

Il presente Protocollo intende predisporre ed organizzare le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione, l'inserimento e l'iter formativo degli alunni adottati nazionalmente ed internazionalmente.

Gli obiettivi principali del protocollo sono:

- A. facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- B. sensibilizzare gli insegnanti;
- C. agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a;
- D. predisporre percorsi didattici e formativi che consentano un' effettiva inclusione;
- E. promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati;
- F. fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo, che quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- G. definire compiti e ruoli degli operatori scolastici.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento
Garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati
Decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il docente referente, previa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano
Acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti, nel caso in cui risulti opportuna la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni
Garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline
Promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione

Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche
Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)
Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete

REFERENTE ALUNNI ADOTTATI
Informa gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi
Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola mette in atto
Collabora e monitora l'andamento in fase d'inserimento e durante il percorso formativo dell'alunno
Collabora a cura il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola
Nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione
Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento
promuove e pubblicizza iniziative di formazione
Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati
Attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà
DOCENTI
Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive
Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità
Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità
Nell'ambito della libertà d'insegnamento e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati
Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali
Nel trattare tematiche "sensibili" (concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe
Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli
Mantengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adozione
FAMIGLIE
Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie sul minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico
Raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso
Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento
Mantengono contatti costanti con i docenti rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Fase amministrativa	
QUANDO	CHI
Al primo contatto con la scuola	Il Dirigente Il Docente Referente
	La Segreteria
	Il Dirigente
Fase comunicativo - relazionale	
Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola	Il Docente Referente per gli alunni adottati
	Il Dirigente
	Il Docente Referente
Fase educativo – didattica	
Entro le prime settimane dall’inserimento progressivo nella classe	Gli insegnanti della classe di assegnazione

Riferimenti normativi

- C.M. n. 3484 11/06/2012: rilevazione e studio delle problematiche educative per l’inserimento scolastico dei minori.
- art. 6 del protocollo di intesa tra MIUR e CARE (coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) 26.3.2013 ;
- 19 febbraio 2014 il Miur ha emanato le nuove “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- C.M.. n. 547 21/2/2014: deroghe all’obbligo scolastico degli alunni adottati.
- “Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443